



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

AST, SINDACATI E AZIENDA AL MISE, PRIMO PASSO GLI STIPENDI PAGATI INCONTRO ALLE 16 AL MINISTERO

La Uilm nazionale presente col segretario generale Rocco Palombella, quello nazionale Mario Ghini e il funzionario di settore Guglielmo Gambardella

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA ASCA

La trattativa per l'Ast di Terni riprende nel pomeriggio al ministero per lo Sviluppo economico; il ministro Federica Guidi ha infatti aggiornato ad oggi l'incontro della scorsa settimana e qualche passo è stato fatto nella direzione giusta per arrivare alla soluzione della vertenza. Lo sblocco del pagamento degli stipendi è un primo passo e va nella direzione giusta, anche se l'azienda ha considerato decaduto il patto integrativo che permetteva agli operai un incremento stipendiale tra i 200 e 250 euro. Un nuovo piano industriale è stato predisposto dall'Ast e da ThyssenKrupp e questo fa ben sperare; il sottosegretario Graziano Delrio, che segue da vicino la vertenza assieme al Ministro, ha detto ieri a SkyTg24, che "per l'Acciaierie di Terni si è ad un passo dalla soluzione ed il Governo è impegnato in questa e in altre crisi industriali". I quotidiani umbri dedicano ampio spazio all'incontro di oggi e alle dichiarazioni del sottosegretario Delrio. Da Terni andranno a Roma soltanto i rappresentanti sindacali Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm, Fismic e Ugl; secondo quanto si è appreso non ci saranno manifestazioni di "sostegno" sotto il ministero. La delegazione incontrerà l'amministratore delegato Lucia Morselli e i vertici del Mise. Il nuovo piano industriale dovrebbe dare le massime garanzie allo stabilimento ternano, in primis gli investimenti per 200 milioni in tre anni, la conferma dell'operatività dei due forni, nessuna vendita dello stabilimento di Viale Brin, ed particolare la riduzione degli esuberanti, ciò anche per il numero dei licenziamenti (inizialmente 537) scesi ora attorno a 150, poiché moltissimi operai hanno accolto la proposta dell'Ast di un incentivo all'uscita dal processo produttivo. Restano aperti i problemi per le società di servizio: per l'Ilse dovrebbe scattare la cassa integrazione per 200 dei 300 dipendenti, anche se Ast ha comunicato la prosecuzione del rapporto fino al 31 dicembre.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 novembre 2014